

L'INNOVAZIONE DI DREAMLAB

# Lo smartphone in carica di notte può aiutare al ricerca sul cancro

PIETRO SACCÒ

**È** possibile aiutare la ricerca contro il cancro anche a costo zero, mettendo a disposizione la potenza di calcolo del proprio smartphone durante la notte. L'innovazione è il frutto dalla collaborazione tra la Fondazione Vodafone Italia e **Airc**, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro. Al centro c'è DreamLab, un'app disponibile gratuitamente sul Play Store di Google (per i telefoni Android) e sull'App Store per gli iPhone. Una volta scaricata, l'app si attiva quando il telefono è in carica, ha più dell'80% di batteria ed è inutilizzato. Funziona quindi soprattutto nelle ore notturne. Lo smartphone riceve dei pacchetti di dati che arrivano **dall'Ifom**, centro di ricerca **del'Airc** dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare. Sono dati che hanno bisogno di essere elaborati per "Genoma in 3D", la **ricerca dell'Ifom** che punta a caratterizzare con accuratezza la struttura tridimensionale del Dna all'interno del nucleo cellulare, così da aiutare a comprendere meglio le mutazioni genetiche che avvengono nei pa-

zienti colpiti dal cancro. L'obiettivo è ottenere un quadro completo di ciascun tumore, per definire meglio la prognosi ed identificare terapie personalizzate. Una volta elaborati i dati, lo smartphone tramite DreamLab li invia ai ricercatori, dando il suo contributo alla ricerca. Questo sistema di condivisione della potenza di calcolo inutilizzata può essere decisivo nell'accelerare il lavoro dei ricercatori. Secondo i calcoli presentati con il lancio dell'app in Italia, mille smartphone al lavoro per sei ore a notte possono produrre in circa venti giorni il lavoro che un computer con un processore potente attivo tutto il giorno completerebbe in più di un anno e mezzo. «DreamLab è un importante esempio della potenza trasformativa della connettività e della tecnologia: possiamo fare la differenza, persino dormendo» ha commentato Maria Cristina Ferradini, consigliere delegato di Fondazione Vodafone Italia. Già utilizzata anche in Australia, Nuova Zelanda e Regno Unito, oggi DreamLab ha più di 100mila utenti e già 4.700 persone stanno partecipando al progetto del "Genoma 3D".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

